

Trasparenza e Pa: Cantone bocchia tutti, anche Renzi

LACUNE, omissioni, dimenticanze equamente divise tra i grandi Comuni di tutta Italia. È questo il giudizio dell'Autorità Anticorruzione (Anac) guidata dal magistrato Raffaele Cantone sui siti internet istituzionali della pubblica amministrazione. Quasi nessuno rispetta gli obblighi di pubblicazione dei dati sui pagamenti, le società partecipate, l'accesso civico. I Comuni

di Milano e di Torino pubblicano dati incompleti sulle partecipate: mancano i compensi di alcuni degli amministratori delle società. Lo stesso vale per la Firenze a guida renziana, dove tra l'altro "i dati relativi alle società partecipate sono difficilmente fruibili in quanto la pubblicazione degli stessi è frazionata in tre distinti documenti". Ancora più grave la situazione a Palermo, dove non c'è traccia dei risultati di

bilancio degli ultimi tre esercizi di Amia spa, la fallita società di smaltimento rifiuti, né degli incarichi di amministratore della società e relativi compensi. Bologna e Reggio Calabria non hanno messo online il piano di prevenzione della corruzione. Numerose inadempienze anche per i siti di otto ministeri, tra cui Esteri, Giustizia e Interno. Cantone ha dato tempo fino al 15 settembre per completare i dati.

